

semestrale della
Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

RIVISTA
di TEOLOGIA
*dell'*EVANGELIZZAZIONE

anno XXI numero 42 (2017)



EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

RTE RIVISTA DI TEOLOGIA DELL'EVANGELIZZAZIONE
Semestrale della FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA
Semi-annual Review of the EMILIA-ROMAGNA THEOLOGICAL FACULTY
Anno XXI n. 42 / Year XXI issue 42
Luglio-Dicembre 2017 / July-December 2017

Proprietà / Property

Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna
Piazzale G. Bacchelli, 4 – 40136 Bologna
Tel. 051/33.07.44 – Fax 051/33.910.95 – e-mail: rte@fter.it

Direttore responsabile / Managing director Alfio Filippi

Direttore editoriale / General editor Maurizio Marcheselli

Consiglio di Redazione / Editorial board

Federico Badiali, Paolo Boschini, Valentino Bulgarelli, Massimo Cassani, Michele Grassilli,
Luciano Luppi, Fabrizio Mandreoli, Maurizio Marcheselli, Claudia Mazzoni,
Massimo Nardello, Matteo Prodi, Davide Righi, Giuseppe Scimè, Maurizio Tagliaferri,
Paolo Trionfini

Comitato scientifico / Advisory board

Sergio Bonanni (Roma), Luigino Bruni (Roma), Matteo Crimella (Milano),
Massimo Faggioli (Villanova, PA), Serena Noceti (Firenze), Basilio Petrà (Firenze),
Bruno Secondin (Roma), Blažej Štrba (Bratislava – Slovacchia), Cyril Vasil' sj (Roma),
Andrea Vicini sj (Boston, MA), Marco Visentin (Bologna)

Responsabili delle recensioni / Review controllers

Federico Badiali, Michele Grassilli – recensioni.rte@fter.it

Segretaria di Redazione / Editorial assistant

Claudia Mazzoni
Piazzale G. Bacchelli, 4 – 40136 Bologna
Tel. 051/33.07.44 – Fax 051/33.910.95 – e-mail: segreteria.rte@fter.it

Editore / Publisher

Centro editoriale dehoniano
Via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna
rivistaditeologiadellevangelizzazione@dehoniane.it

Amministrazione e Ufficio abbonamenti / Administration and Subscription Office
CED – Via Scipione Dal Ferro, 4 – Tel. 051/39.412.55 – Fax 051/39.412.99

Registrazione del Tribunale di Bologna / Registration of the Tribunal of Bologna
N. 6623 del 15 novembre 1996

Abbonamento annuo / Annual subscription 2017

Ordinario Italia / Ordinary Italy € 33,00
Ordinario Europa / Ordinary Europe € 48,00
Ordinario Resto del mondo / Ordinary, Rest of the world € 52,00
Una copia / Single copy € 20,40

Versamento / Payment CCP 264408 intestato a Centro editoriale dehoniano

ISSN 2281-9347

Stampa / Printer Italiatipolitografia, Ferrara 2017

INDICE

ARTICOLI

- ERMENEGILDO MANICARDI, *L'auto-designazione di Gesù come «il Figlio dell'uomo» nel Vangelo secondo Marco* 249-279

In Marco i detti di Gesù sul Figlio dell'uomo sono la necessaria integrazione della rivelazione divina del Figlio di Dio. La distribuzione narrativa – ordinata e progressiva – di questa auto-designazione produce una figura complessa, unitaria e compiuta. L'elemento marciano più caratteristico è l'intuizione che tale auto-designazione arricchisce la rivelazione del Figlio amato, fatta dal Padre. In questa «aggiunta» il progetto cristiologico, anche se radicato nel piano amorevole di Dio, viene integrato dall'apporto creativo dell'obbedienza di Gesù che, per amore, ha fronteggiato il dolore. Il quadro complesso del Figlio dell'uomo, progressivamente delineato da Gesù, è un'anticipazione consapevole della «distanza» che alla fine emergerà inconfondibile nel grido finale: «Perché mi hai abbandonato?».

- PAOLO BOSCHINI, *Multi-versum. Presupposti filosofici per un pensiero della differenza convergente* 281-313

Sul filo dei discorsi tenuti da papa Francesco a Strasburgo il 25 novembre 2014, ci si interroga sulla dimensione «multipolare» della realtà. Facendo riferimento al concetto fenomenologico di «mondi multipli» e a quello ermeneutico di «intreccio di orizzonti», l'A. propone di superare il modello pluralista di verità e di ripensare il concetto di «multi-versum» coniato da W. James alla fine del XIX sec. Ne individua le origini nel progetto illuminista dell'*Enciclopedia* e nelle premesse epistemologiche dei suoi ideatori Diderot e D'Alembert. Grazie allo sviluppo datone da E. Bloch nella seconda metà del XX sec., si giunge alla descrizione del *multi-versum* come visione della realtà contrassegnata da differenza relazionale e culturale. Il mondo è la risultante sempre aperta e in movimento di un intreccio di prospettive pratiche e conoscitive, che hanno nell'umano il loro punto focale. Quando si ha a che fare con le molteplici manifestazioni dell'umano, il *multi-vertere* può diventare *cum-vertere* se si riconosce il carattere contingente e relazionale della verità.

- PAOLO CUGINI, *Un nuovo modo di essere Chiesa. Identità e caratteristiche delle Comunità ecclesiali di base in Brasile* 315-341

Il presente articolo intende approfondire le caratteristiche fondamentali di quell'esperienza di Chiesa sorta a metà degli anni '50 del secolo scorso in Brasile, diffusasi anche in tutta l'America Latina, denominata Comunità ecclesiale di base (CEBs). Se è vero che le CEBs si manifestano in modo differente a seconda delle diverse situazioni nelle quali sorgono, è altrettanto vero che è possibile individuare alcune caratteristiche

che le identificano. È su queste caratteristiche che si concentra l'attenzione della presente ricerca. Dopo un primo tentativo di definizione dell'esperienza e della sua novità rispetto al quadro ecclesiologico occidentale, vengono presentate quelle caratteristiche che fanno delle CEBs un'esperienza unica nel suo genere. Il quadro che emerge offre spunti significativi anche per il cammino della Chiesa in Occidente, soprattutto per quanto riguarda il senso della ministerialità nella comunità e dell'impegno del laicato.

INTERVENTI

LLUÍS MARTÍNEZ SISTACH, *Umanizzare l'Europa.*

Il sapere teologico, ponte tra le culture 343-360

L'intervento propone alcune riflessioni di carattere religioso e teologico sull'Europa. Il substrato religioso ha avuto un innegabile ruolo ispiratore dell'etica nel nostro continente e marginalizzarlo sarebbe come rinnegare la comune eredità del passato. Essendo il riconoscimento di Dio strettamente legato al riconoscimento della dignità umana, l'antropologia cristiana rappresenta un'altra preziosa eredità per l'Europa. Nella visione dell'A., l'unità europea è solo una tappa fondamentale verso l'unificazione e la pacificazione di tutto il mondo e pertanto la casa comune europea deve diventare parte attiva nella promozione e realizzazione di una globalizzazione «nella» solidarietà e «della» solidarietà. In altri termini, va ricercata la via di un nuovo umanesimo – della compassione, della tenerezza o delle opere di misericordia in atto – che aiuti l'umanità a maturare. E una delle missioni della teologia attuale è quella di identificare e illuminare i «segni del nostro tempo» con lo spirito della misericordia e di scoprire quei «semi del Verbo» che sono già presenti in tutte le culture.

ENRICO CASADEI GAROFANI, *Città degli uomini
e intervento di Dio nel dinamismo della storia
della salvezza (Babele, Babilonia*

e la nuova Gerusalemme) 361-372

La città, luogo del vivere associato, diviene anche, nella Bibbia, simbolo di relazionalità, ora positiva ora negativa. Da Babele (Gen 11) a Babilonia (Ap 18) a Gerusalemme (Ap 21-22), si può cogliere come una sorta di arco nel quale, da un lato, vengono denunciate e smascherate forme di relazionalità massificanti, oppressive, straniante, inconsistenti, destinate a cadere al compiersi del progetto di Dio, e, dall'altro lato, viene offerto uno sguardo su una relazionalità restaurata, redenta, riportata al disegno originario di Dio, meta della storia salvifica. Una relazionalità possibile però in germe fin d'ora nell'appartenenza impegnata alla comunità dei credenti nel Cristo risorto.

LUCA GARBINETTO, *L'ascolto delle coppie ferite.*

Possibili itinerari 373-391

Seguendo un approccio di tipo «sistematico» alla famiglia, l'A. prende in esame gli elementi fondamentali che devono guidare gli accompagnatori in un ascolto autentico, realmente empatico, accogliente, non giudicante e terapeutico delle coppie ferite. Scopo dell'ascolto è, principalmente, infatti, quello di aiutare l'altro ad assumere uno

sguardo nuovo sul proprio modo di interagire e a sperimentarsi in modalità nuove rielaborando l'esperienza vissuta. L'analisi dei diversi livelli di conflitto e la presa di coscienza delle dinamiche in esso riscontrabili – il peso dell'idealizzazione, il difficile riconoscimento della differenza maschio e femmina, un'intesa sessuale disarmonica, la faticosa autonomia genitoriale, l'infedeltà, la prova del tempo, la fragilità – permettono di cogliere una sfumatura positiva della debolezza e di promuovere e generare energie nuove e forze di crescita inattese da mettere in gioco nel rapporto di coppia.

STEFANO TOSCHI, «*Questo povero grida e il Signore lo ascolta*» (*Sal 33,7a*). *Il grido dei poveri come appello di Dio* 393-400

L'intervento si apre con una riflessione sul termine «povero»: nella sacra Scrittura non si parla mai in modo generico dei poveri ma sempre di una persona ben determinata, di «questo povero», quasi a indicare che Dio chieda ad ognuno di prendersi cura di un «suo personale» fratello povero. Il principio raggiunge il suo apice nel Vangelo di Matteo che non parla di una categoria precisa, bensì utilizza un termine generico – «piccoli» – come se ognuno dovesse trovare i «propri» piccoli, i «propri» poveri. Vengono poi presi in esame due diversi modi di reagire alla povertà: quello del serpente – il più nudo/povero di tutti che diventa il più astuto – che cerca di vendicarsi provocando divisioni e infelicità e quello espresso emblematicamente nella vicenda di san Martino, che percepisce di essere uno con il povero. Il contributo si chiude sul «grido» del povero che Dio ascolta *com-patendo* e trasformando in un appello all'azione dei suoi figli.

LUCIANO MANICARDI, *L'ascolto come cuore della conversione e dell'esperienza spirituale* 401-418

Il presente contributo si apre con una triplice premessa. La prima, ecclesiologica, prende in esame l'ascolto come attitudine decisiva per la Chiesa; la seconda, antropologica, passa in rassegna alcune dinamiche dell'ascolto e alcuni suoi elementi costitutivi; la terza, cristologica, pone lo sguardo su Gesù – uomo di ascolto e di incontro – che, mentre narra l'agire di Dio, insegna all'uomo ad ascoltare e a incontrare gli altri con una modalità sempre differenziata, personalizzante, che fa nascere alla vita. L'intervento riflette quindi sul rapporto tra ascolto e vita spirituale passando in rassegna l'aspetto di «privilegio» di cui gode questo senso (per essere il senso della conversione e della relazione con il Signore), la sinergia presente nella Scrittura tra ascolto e visione/sensi e spirito (tramite una lettura, in chiave retorico-simbolica, di 1Re 19,11-13), la stretta connessione tra ascolto di sé e di Dio in noi stessi, l'ascolto come pratica trasformativa della vita spirituale.

NOTE

GIAN DOMENICO COVA, *Dalla Torah alla storia. Un percorso biblico-teologico fino alle soglie del messianico* 419-434

La nota presenta il nucleo del corso di esegeti e teologia biblica dell'Antico Testamento offerto alla Licenza in Teologia della FTER nel primo semestre dell'a.a.

2016/2017. Si è tentato di mostrare un itinerario che assuma quell'oggettivo snodo del testo biblico che in Es 12 mostra la narrazione interrotta dalla prima prescrizione formale: la Torah di Pesach. La Legge è così immessa nello stesso tempo *prima* della storia (Pesach segue la Torah di Pesach) e *dentro* la storia. Si attraversa quindi la Bibbia ebraica-Antico Testamento alla luce di questa dinamica, sia per quanto attiene alla sorte della Torah di Pesach, sia per le grandi linee di teologia biblica che questa condizione reciproca di Legge e Storia innerva: elezione di Israele, alleanza, relazione Israele-Genti, esito messianico. Per questa soglia si potrebbe entrare nel Nuovo Testamento, e se ne intravede peraltro solo una prospettiva paolina.

FABRIZIO MANDREOLI, *Eucaristia e città nel Congresso eucaristico bolognese del 1987: uno snodo ecclesiale e civile* 435-463

L'articolo si interessa a come nei Congressi eucaristici della Chiesa di Bologna si è messo a tema il rapporto tra Chiesa, città e politica. Per fare questa analisi il testo si concentra sul 1987 che può essere preso come un momento periodizzante per la Chiesa di Bologna nel secondo '900. In particolare si analizzano alcune idee a partire dal testo molto denso proposto da don Giuseppe Dossetti in occasione di quel Congresso sulla relazione complessa tra la vita intima della Chiesa – l'eucaristia – e la vita associata degli uomini. Tale analisi permette di ritrovare non solo una serie di elementi storici, ma alcune prospettive utili per orientare la vita della Chiesa e la teologia che si interessa della politica nel tempo presente.

GIOVANNI AMENDOLA, *Comunicare la fede nel mondo tardo antico: indagine logico-formale sull'Epistula ad Candidum di Mario Vittorino.* 465-482

In questo contributo cercheremo di approfondire le modalità di comunicazione della fede nei primi secoli del cristianesimo nell'incontro con la filosofia greco-romana. Rifacendoci ad un recente studio di Giuseppe Balido, analizzeremo un frammento riguardante la corrispondenza epistolare del retore romano Mario Vittorino, soffermandoci sulla formalizzazione, attraverso la logica proposizionale e la logica dei predicati del primo ordine, di alcuni passi dell'*Epistula ad Candidum*, dove il retore romano difende, argomentando con gli strumenti della logica stoico-aristotelica, il credo niceno sulla generazione del Figlio di Dio in opposizione alle critiche ariane. Infine, cercheremo di valutare la valenza contemporanea di un approccio logico nella comunicazione della fede, con particolare riguardo ai contesti linguistici e ai presupposti del dialogo tra teologia e scienze sulla base di un approfondimento dei fondamenti metodologici ed epistemologici del sapere teologico.

PROFILO

ANTONINO DENISI, *Padre Vittorio Dante Forno (1916-1975). Il sacerdote che non diceva mai basta. . . .* 483-500

L'articolo presenta il metodo globale di evangelizzazione del presbitero V.D. Forno che, nei decenni 1941-1975, ha svolto il ministero in molte città della Sicilia e a

Reggio C. Privilegiando i giovani emarginati ed il mondo del lavoro ha mirato alla formazione delle coscienze, attraverso la predicazione franca del vangelo ed il sacramento della riconciliazione, e orientando concretamente il laicato all'impegno apostolico, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, finalizzato alla trasformazione delle realtà terrene mediante i valori della giustizia, della solidarietà e della fraternità. Avvertendo l'esigenza di una donazione totale si è circondato di anime disposte ad assimilarsi al sacrificio di Cristo redentore offrendo la loro vita nello spirito della Vergine Corredentrice. Nascono così le «Figlie di Maria SS.ma Corredentrice» che si configurano come Istituto secolare.

RECENSIONI 501-524

ROCCHETTA C., *Il Cantico dei cantici. Polifonia di tenerezza sponsale*, EDB, Bologna 2016 (Scagnolari Taddia P.); ROSSÉ G., *La risurrezione di Gesù*, EDB, Bologna 2016 (Grassilli M.); CARBAJOSA I., *Dalla fede nasce l'esegesi. L'interpretazione della Scrittura alla luce della storia della ricerca sull'Antico Testamento*, Marcianum Press, Venezia 2017 (Crimella M.); STEFANI P., «*Gli uni e gli altri*». *La Chiesa, Israele e le genti. Una ricerca teologica*, EDB, Bologna 2017 (Grassilli M.); PAGAZZI G.C., *Questo è il mio corpo. La grazia del Signore Gesù*, EDB, Bologna 2016 (Badiali F.); MILANO A., *Persona in teologia. Alle origini del significato di persona nel cristianesimo antico*, EDB, Bologna 2017 (Badiali F.); KRIENKE M. (a cura di), *Comprendere la vita. Pensare Morte e Immortalità oggi*, ETS, Pisa 2016 (Badiali F.); SPADARO A. – GALLI C.M. (a cura di), *La riforma e le riforme nella Chiesa*, Queriniana, Brescia 2016 (Nadalini E.); ZORZI S., *Il genere di Dio. La Chiesa e la teologia alla prova del Gender*, la Meridiana, Molfetta 2017 (Prodi M.); TOSO M., *Per una nuova democrazia*, LEV, Città del Vaticano 2016 (Prodi M.); RINALDI G., *Pagani e cristiani. La storia di un conflitto (secoli I-IV)*, Carocci, Roma 2016 (Pieri F.).

LIBRI RICEVUTI 525-526

INDICE DELL'ANNATA 527-532

Giancarlo Rinaldi
Pagani e cristiani. La storia
di un conflitto (secoli I-IV)
(Frecce 218), Carocci, Roma 2016,
pp. 492, € 39,00

L'autore di questo libro, già docente all'Università «L'Orientale» di Napoli, è uno dei più importanti storici italiani del cristianesimo antico. Tra i suoi maggiori contributi alla disciplina va anzitutto ricordato *La Bibbia dei pagani*, EDB, Bologna 1997, in egli cui rielaborava e arricchiva il suo precedente volume *Biblia gentium*, Libreria Sacre Scritture, Roma 1989. Si tratta di una documentazione organica e assai ponderata riguardante la conoscenza – tutt'altro che superficiale – che della Bibbia giudaico-cristiana ebbero gli osservatori di parte avversa. Se questa tematica è oggi ben nota a tutti gli studiosi della materia, ciò si deve al fatto che questi volumi di Rinaldi, innovativi per taglio e rigore, furono tra i primi ad aprire la strada all'attenzione degli storici anche stranieri. In anni più recenti è pure apparso *Cristianesimi nell'antichità. Sviluppi storici e contesti geografici (secoli I-VIII)*, GBU, Chieti 2008 che, con le sue oltre mille pagine, sarebbe riduttivo considerare alla stregua di una semplice trattazione manualistica, dato lo spettro amplissimo delle problematiche storico-politiche, ecclesiastiche e dottrinali sotto cui viene illustrato il cristianesimo dei primi otto secoli, decisivi per tutti gli sviluppi successivi. Il nuovo volume di Rinaldi rappresenta in conclusione la matura sedimenta-

zione e il completo ripensamento di una diuturna serie di ricerche (si veda la nutrita bibliografia delle pubblicazioni dell'autore, entro la Bibliografia generale alle pp. 449-451), che offriranno per un tempo certo non breve un solido punto di riferimento agli studenti e agli studiosi di cristianesimo antico. Malgrado la vasta materia presentata da *Pagani e cristiani* sia stata molte volte riesaminata dalla storiografia – si pensi in particolare per quella italiana ai classici studi di S. Mazzarino e M. Sordi – gli autori si sono focalizzati più spesso sui provvedimenti legislativi e amministrativi da cui il nuovo fenomeno cristiano fu interessato. Senza ovviamente poter prescindere da tale aspetto basilare, il saggio di Giancarlo Rinaldi affronta in tutta la sua complessità *culturale*, prima ancora che politica e giuridica, il tema del confronto tra il cristianesimo e l'antica *religio* ellenistico-romana – solo impropriamente e a posteriori definibile come «paganesimo» – che rappresentò per oltre un millennio il cardine simbolico e giuridico della civiltà romana. In base a tale originale prospettiva di ricerca, Rinaldi intercala alcuni capitoli dall'impianto diacronico, secondo la classica periodizzazione storiografica dell'età del principato, ad altre parti del testo in cui presenta il pensiero dei maggiori esponenti della polemica anticristiana antica: Celso (c. 5), Porfirio di Tiro (c. 8), Giuliano (c. 12) e l'anonimo interlocutore pagano di Macario di Magnesia (c. 16). Come annota Rinaldi, la forza intellettuale e polemica di questi avversari è tale da far impallidire al confronto con essa i

lontani epigoni dell'epoca illuministica e successive. Lo sforzo ricostruttivo dello studioso risulta poi tanto più notevole se si tiene conto della forma frammentaria attraverso cui sono giunte a noi le opere degli avversari pagani del cristianesimo, giacché esse sono normalmente conservate non dalla tradizione diretta, ma entro le repliche degli apologeti di parte cristiana. La sfida è allora quella di ridare voce a quegli osservatori esterni che vi reagirono animatamente, cogliendone il carattere di novità. Ciò risulta assai comprensibile dal punto di vista della loro formazione e cultura: se infatti da una parte il cristianesimo costituiva «una variante marginale» e recente della religione giudaica (contraddistinta tuttavia da un'inedita spinta al proselitismo) dall'altro esso evocava nel suo stesso lessico numerosi «concetti estranei ai canoni della *paideia classica*» (p. 11). Non sfugge come l'utilizzo dei documenti della polemica anti-cristiana sia poi importante anche sul piano metodologico, costruendo un opportuno antidoto ad una ricostruzione condizionata in modo preponderante dal punto di vista della parte storicamente «vincente». Assai originale risulta la sezione tematica (*Gli argomenti della controversia*, pp. 308-399) che occupa in gran parte l'ultima sezione del saggio. L'intero arco cronologico viene ripercorso sotto l'angolazione dei principali nodi polemici che videro contrapporsi i detrattori e gli apologeti del cristianesimo. Si può dire che questa presentazione di temi continui e completi quella della *Biblia gentium*, confer-

mando l'approccio non superficiale degli osservatori pagani non solo al Libro sacro (c. 19), ma anche alle figure «fondative» dell'età apostolica (Paolo, Pietro, Giovanni, Maria rispettivamente ai cc. 20-23), ai suoi riti peculiari (battesimo e cena del Signore, c. 24), e persino agli aspetti amministrativi ed economici della conduzione della comunità (povertà e ricchezza nella Chiesa, c. 29; il vescovo di Roma, c. 30). Molti temi polemici, che erano stati elaborati in senso anti-giudaico soprattutto negli ambienti alessandrino e asiatico, passarono nei primi secoli della nostra era all'impiego in senso anti-cristiano. Ma se a partire da Porfirio (e successivamente con Giuliano) i Giudei avevano ormai acquisito una valenza ormai più decisamente positiva, la *novitas* del cristianesimo continuò a rappresentare un'aggravante: l'avversione per esso si manifestava dunque con particolare evidenza verso i caratteri più originali della sua prassi religiosa, quali: i sacramenti (c. 24), il martirio (c. 26), le reliquie (c. 27), il monachesimo (c. 28). Oltre che per la vastissima documentazione raccolta e discussa, il saggio di Rinaldi è portatore di una lezione importante anche dal punto di vista metodologico. Abbiamo già fatto menzione della sua caratteristica più decisiva: il paziente recupero e l'utilizzo attento delle fonti di parte anti-cristiana. Egli sa inoltre guidare costantemente il lettore – in molti passaggi di rilievo – ad attingere le informazioni da una pluralità di fonti, che non possono ridursi ai documenti dell'apologetica e alle fonti letterarie in genere, ma inte-

grandoli prudentemente in base ad un approccio «olistico» con l'apporto delle fonti epigrafiche e materiali di competenza dell'archeologia. Di particolare interesse in tale senso è, ad esempio, nel V secolo la vicenda delle *eversiones*, cioè delle spoliazioni e distruzioni dei templi dedicati

alle antiche divinità, o della loro trasformazione in chiese (cf. pp. 191ss *et passim*), soprattutto dopo che la legislazione costantiniana e teodosiana aveva finito con l'equiparare a magia il culto che in essi si svolgeva.

Francesco Pieri